1866

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 204

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 25 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3040 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Vista la pianta organica degli impiegati e serventi nella segreteria della Regia Università di Genova approvata col Reale decreto del 18 agosto 1861, nº 192;

Riconosciuta la convenienza di modificare la pianta medesima;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la pianta organica degli impiegati e serventi nella segreteria della Regia Università di Genova annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Art. 2. Gli impiegati e serventi che alla pubblicazione del presente decreto fruissero già di uno stipendio maggiore, continueranno a goderlo fino a che non sia altrimenti loro provveduto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BERTI.

Pianta organica degli impiegati e serventi nella segreteria della R. Università di Genova.

1 Segretario-economo	L.	3,000
1 Applicato di 2ª classe	»	1,800
1 Applicato di 4ª classe	»	1,200
1 Portiere	»	700
2 Serventi a L. 600 ciascuno	»	1,200
Totale	L.	7,900

Firenze, addì 30 giugno 1866.

Vº d'ordine di S. A. R. il Luogot. Gen. di S. M.
Il ministro per la pubblica istruzione
BERTI.

Il numero 3041 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Vista la pianta organica degli impiegati nella segreteria della Regia Università di Modena annessa al bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione del corrente esercizio 1866;

Riconosciuta la convenienza di modificare la pianta medesima;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la pianta organica degl'impiegati nella segreteria della Regia Università di Modena, che va annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BERTI.

Pianta organica degl'impiegati nella segreteria della R. Università di Modena.

1 Segretario-economo	L.	2,000
1 Applicato di 3ª classe	»	1,500
1 Applicato di 4ª classe	»	1,200
1 Scrivano	»	600
Totale	L.	5,300

Firenze, addì 30 giugno 1866.

Vº d'ordine di S. A. R. il Luogot. Gen. di S. M.
Il ministro per la pubblica istruzione
BERTI.

Il numero 3048 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 15 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865;

Viste le istanze della maggioranza degli elettori della borgata del Rile, e la favorevole deliberazione del Consiglio comunale di Redavalle del 7 maggio 1850, non che il parere favorevolmente dato dal Consiglio della già provincia di Voghera al 2 settembre di detto anno, e di nuovo al 18 settembre del 1857;

Sulla proposizione del Nostro ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La borgata del Rile, staccandosi dal comune di Santa Giulietta, passa a far parte del comune di Redavalle.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero 3053 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Visto l'art. 13 della nuova legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Sologno delli 11 settembre 1864, quella del Consiglio comunale di Caltignaga delli 11 settembre 1864, nonchè la deliberazione del Consiglio provinciale di Novara in data 5 settembre 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Sologno è soppresso, passando a far parte del comune di Caltignaga, che conserverà il presente nome e la sede municipale.

Art. 2. È approvata la separazione del patrimonio del già comune di Sologno da quello dell'attuale comune di Caltignaga, giusta le deliberazioni succitate.

Art. 3. Fino alla costituzione della novella Amministrazione del detto comune, cui si provvederà a cura del prefetto nei modi di legge, gli attuali due consigli comunali continueranno ad esercitare rispettivamente le loro funzioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Relazione fatta a S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja-Carignano nell'udienza del 4 luglio 1866 dal ministro della pubblica istruzione:

ALTEZZA REALE,

Uno de' più importanti doveri del mio Ministero è l'incremento di quelle arti, le quali serbarono all'Italia il vanto della gentilezza, quando le nostre discordie le avevano tolto ogni preminenza politica.

Ma in quest'opera santa e civile che il Governo è obbligato di promuovere e caldeggiare, prima di tutto vuolsi avvertire, come una volta, allora appunto che le arti manuali innalzavano l'Italia, sicchè era insieme maestra e tesoriera alle altre nazioni, allora, così nelle cose pubbliche, come nelle private e cavalinghe interveniva le belle arti ad infiorare ogni cosa; o c'era nel cuore degli uomini uno spirito gentile e potente che guidava gli scalpelli ed i pennelli, e la coscienza e vita popolare vi si conformava e l'apprezzava a maraviglia. Oggi per contrario cambiate le condizioni universali, e il principato de' traffici e degli artifici passato ad altri popoli, la generazione moderna si travaglia massimamente, e non a torto, a racquistare non l'antica maggioranza, oggimai forse impossibile, ma quella prosperità materiale che il cielo, il suolo e il genio italiano richiedono ed otterranno.

Bisogna pertanto che innanzi tutto il benessere nazionale si accresca, ed apra fertile campo alle arti della immaginazione, ove radicarsi e fruttificare; ciò che non potrà tardare in questi tempi che l'Italia può congiungere tutte le sue forze a quel fine. Bisogna che quel grande affetto che oggi attraverso gli ostacoli dei concorrenti conduce gagliardo la reintegrazione economica, e vendica colle armi i diritti della nazione, si rivolga alle ispirazioni del bello, e ripeta in altra forma le stesse vittorie.

Ma infrattanto non si potrebbe credere che il Governo valga da sè a restituire nella prima floridezza le arti, solo incoraggiando. Quello che esso può e deve e farà è di mitigare la durezza delle condizioni presenti, e preparare le arti a farsi incontro alla età novella, meglio disposte e provvedute che sia possibile.

Riformare adunque le Scuole od Accademie in quanto possono cotali istituti rispondere alle esigenze de' tempi; moltiplicare quanto consentono le strettezze dell'erario le pensioni a' giovani artisti più promettenti; accrescere la vigilanza e stabilire nuove norme per la conservazione degli esemplari antichi, contro l'ingorda avarizia e l'invincibile trascuraggine; eccitare le comunità e le provincie a seguire il Governo per questa via; paiono e sono provvedimenti molto acconci e profittevoli; e di questi il Ministero ha già usato alcuno ed altri ne sta apparecchiando.

Non è di tal natura, a mio senno, quello delle compre d'oggetti d'arte che sin qui si fecero annualmente per il Ministero nelle Esposizioni. Visto il numero di queste e la somma impostata nel bilancio per le compre, la rata adeguata che può toccare a ciascuna è di circa lire 3,000 Ognuno vede quali acquisti se ne possano fare. Oltrecciò l'assegnazione di quella somma fatta a quel modo non guarda tanto alla bontà delle opere esposte, quanto alla distribuzione di essa per questo o quel luogo. Talmentechè ne viene che la rata di ciascuna mostra si sminuzzi in piccole parti, affinchè torni maggiore il numero di coloro che ne godono; che è l'ultima e necessaria conseguenza del difettoso sistema. E quindi i minori lavori vengono in sì fatti incoraggiamenti a preferirsi a' maggiori, po' quali il denaro manca; quindi la buona emulazione non si accende, ma si spegne e in fin de' conti riservate alcune poche specialità onoratissime, il fine vero delle compre che è l'incremento dell'arte, non si consegue.

In tale stato di cose mi è avviso che il chiamare ogni anno, per grandi opere di assoluto merito, a libera e solenne concorrenza i più valorosi artisti con premi proporzionati alle fatiche ed alle spese sostenute, causerebbe tutti gli inconvenienti narrati di sopra e riuscirebbe stimolo di perfezione. Io non credo d'ingannarmi affermando che questo sarebbe un modo efficacissimo da rialzare alquanto le arti, poichè conforterebbe specialmente gli ingegni che possono onorarle dando ad essi occasione di fare gravi studi e compiere grandi lavori. Che oggi quando alcuno se ne fa (e ci ha parecchi che hanno potenza di farne) ben se ne mena romore e le lodi corrono, ma l'artista non se ne vantaggia e difficilmente si dispone a rinnovare la prova.

Onde è che ancora i valentissimi si lasciano andare a condiscendere talvolta ai gusti volgari ed ai facili guadagni; e la vera e nobile arte anche da quei figli eletti per crudele necessità si abbandona.

Se V. A. Reale onorasse della sua approvazione questo mio ragionamento, La pregherei di apporre il suo Augusto Nome al seguente decreto, nel quale si cominicerebbe l'ordine dei concorsi con aprirne subito uno per la pittura, lasciando ad altro anno il provvedere per la scoltura.

Il numero 3058 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Considerando come la istituzione di premii speciali per opere d'arte possa contribuire all'incremento dell'arte medesima;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti quattro premii per la pittura nella somma complessiva di lire ventimila da conferirsi ad artisti italiani.

Art. 2. Un regolamento formulato e firmato d'ordine Nostro dal ministro della pubblica istruzione, determinerà il reparto della detta somma, e le norme per la collazione de' premii.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BERTI.

Il numero 3059 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il Nostro decreto del dì 4 luglio 1866, che istituisce quattro premii per la pittura nella somma complessiva di lire ventimila da conferirsi ad artisti italiani;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento pel concorso ai premii della pittura, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BERTI.

Regolamento pel concorso ai premii della pittura.

Art. 1. Le lire ventimila destinate a quattro premii per la pittura, saranno repartite come appresso:

Lire diecimila per un premio da guadagnarsi con un quadro illustrativo di un fatto storico di figure grandi al vero, di composizione non minore di tre figure;

Lire seimila per un premio da guadagnarsi con un quadro di figure di due terzi del vero, egualmente illustrativo di un fatto storico;

Lire duemila per un premio da guadagnarsi con un quadro di paese o di vedute prospettiche;

Lire duemila per un premio da guadagnarsi con un quadro come si suol dire di genere, o rappresentante un fatto domestico.

Art. 2. La proprietà del quadro premiato rimarrà al suo autore.

Art. 3. Non saranno ammessi a tal concorso quadri che avanti a quel tempo siano stati in mostra al pubblico, fosse anche negli studi degli artisti medesimi.

Art. 4. La Commissione giudicante, eletta dal ministro di pubblica istruzione, dovrà aver riguardo al merito assoluto di ciascun quadro, non al merito relativo di un quadro con gli altri, cosicchè il premio venga conferito a chi veramente mostrò eccellenza nell'arte.

Art. 5. Il giudizio per conferire questi premii sarà pronunziato, quanto al primo concorso, non prima del primo agosto 1867, nella città capitale, e dopo che tutti i quadri mandati al concorso saranno stati in pubblica mostra nella stessa città per un tempo non minore di quindici giorni.

Art. 6. Sarà cura del ministro di pubblica istruzione due mesi prima del tempo destinato pel giudizio delle opere de'concorrenti di pubblicare le norme necessarie per l'invio delle opere stesse al concorso, e per la mostra che se ne dovrà fare.

Firenze, addì 4 luglio 1866.

Vº d'ordine di S. A. R. il Luogot. Gen. di S. M.
Il ministro per la pubblica istruzione
BERTI.

Il numero 3085 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il R. decreto del 18 luglio corrente, nº 3064, col quale sono dati alcuni provvedimenti per il governo delle provincie italiane liberate dalla occupazione straniera;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È soppressa la linea doganale sulla sponda sinistra del Po e del Mincio, e fino a nuova disposizione è mantenuta la linea doganale sulla destra dei fiumi suddetti.

Art. 2. A traverso la linea conservata sarà libero il passaggio delle merci noverate nell'annessa tabella vista d'ordine nostro dal ministro delle finanze, e di tutti i prodotti del suolo ad eccezione dei vini, aceto, olii, spiriti, bestiami, carne fresca e salata, sete e zolfi.

Art. 3. Le dogane conservate sulla linea stessa le quali dai regolamenti in vigore sono autorizzate a *creare* i transiti continueranno a far uso di questa facoltà, ma non potranno *consumarli*.

Art. 4. I generi di privativa saranno smerciati ai prezzi della tariffa del Regno d'Italia. Però i tabacchi e le polveri fino a che vi sono i depositi di produzione austriaca e non sia pubblicata la tariffa di assimilazione continueranno ad essere venduti ai prezzi precedentemente in vigore, i quali saranno ridotti a moneta italiana. Nella riduzione le frazioni inferiori al centesimo sono ragguagliate al centesimo intiero.

I sigari di Virginia alla paglia saranno venduti ai prezzi della tariffa del Regno d'Italia.

Art. 5. Gl'impiegati addetti agli uffizi doganali sulla linea soppressa, potranno essere chiamati a prestare servizio sussidiariamente presso altri uffizi doganali del Regno, ed in tal caso sarà loro mantenuto l'attuale stipendio.

Le guardie di finanza potranno essere incorporate nella guardia doganale.

Quelle mantenute in servizio nelle nuove provincie continueranno ad avere le paghe attuali.

Art. 6. Le leggi ed i regolamenti relativi alle dogane, alle privative, alle guardie di finanza, al contenzioso, al dazio di consumo, alla contabilità, e simili, ai quali col presente decreto non sia stata fatta innovazione resteranno temporariamente in vigore nelle provincie d'oltre Po e d'oltre Mincio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

Merci da esentarsi dal dazio d'entrata e di uscita nel passaggio dal Veneto all'attual territorio dello Stato e viceversa.

Acque minerali.
Agresto.
Amido.
Bacche o coccole fresche e disseccate.
Budella salate.
Cacciagione e selvaggiume.
Canepa grezza e pettinata.
Canne e giunchi in fuscelli per pettini da tessitore.
Capelli non lavorati.
Carbone di legna.
Carri e carretti.
Cenere di legna.
Cera non lavorata.
Cibi preparati.
Colla forte e di pesce.
Comino (seme di).
Cremor di tartaro.
Crusca, farina, fecole.
Feccia d'ogni specie.
Frutti verdi o disseccati ed in composta.
Funghi.
Generi per tinta, per concia, non nominati.
Latte.
Lavori diversi di legno comune.
Lavori da panieraio, stuoie.
Legna da fuoco.
Lino grezzo.
Luppolo.
Materiali: Calce. Gesso. Mattoni ed ombrici. Tegole e quadretti di terra. Tubi di terra cotta per fognatura. Non nominati.
Miele.
Mignatte.
Musco.
Noci e nocciuole in iscorza.
Olive fresche, secche od in composta.
Orzo tallito.
Ossa di bestiame grezze, calcinate, carbonizzate.
Ova di pollame.
Pane e paste.
Pali e pertiche.
Pece.
Pelli crude, verdi o secche.
Pesci freschi.
Piedi di bestiame per alimento o per far colla.
Pietre lavorate da molino e da arrotare.
Pietra pomice.
Piume da letto e penne da scrivere.
Pollame.
Radiche per spazzole.
Raschiatura o raspature di corna, di squame e simili.
Sabbia ad uso di cancelleria.
Sangue di animali.
Scope d'ogni qualità.
Scorze d'alberi indigeni.
Semenze diverse.
Setole da calzolaio.
Sevo e candele di sevo.
Unghie di bestiame.
Vallonea e sua farina.
Vegetali filamentosi, grezzi o pettinati.

Vº d'ordine di S. A. R. il Luogot. Gen. di S. M.
Il Ministro delle finanze.
A. SCIALOJA.

Il numero MDCCLXIX *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, nº 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Macerata in data 14 aprile 1866;

Veduto il Nostro decreto 10 agosto 1865, nº 2441;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Macerata è autorizzata ad imporre una tassa sugli esercenti industria e commercio nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta imposta, il cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera debitamente approvati, verrà ripartita in ragione dei redditi industriali e commerciali desunti dalla tabella dei redditi formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 3. Lo spoglio dei redditi suddetti sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse i quali dovranno autenticarlo e saranno a cura e spesa della Camera stessa formati appositi ruoli di riscossione i quali diventeranno esecutorii dopo che sieno stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 4. Il regolamento da redigersi per l'esecuzione del presente decreto sarà sottoposto al visto del ministro delle finanze innanzi che venga applicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

Nel decreto Reale nº 3072 inserto nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri l'altro, alla 3ª linea dell'articolo 5, dove parlasi del ragguaglio tra le monete decimali e quelle di valuta austriaca, è da ristabilire il testo così: « italiane lire cento « corrispondono a fiorini quaranta e *centesimi* « cinquanta della suddetta valuta. »

Con Reale decreto del 18 luglio 1866, Capone cav. Scipione è nominato colonnello ispettore dei battaglioni di Guardia Nazionale mobilizzati nelle provincie napoletane, senza alcuna competenza, per avervi volontariamente rinunciato, ed è posto a disposizione del comando generale del dipartimento militare di Napoli.

Con decreto del Luogotenente Generale di S. M. in data 19 andante mese, venne revocata e considerata di niun effetto la riammissione in servizio pel solo tempo della guerra del medico aggiunto dottore Zaccagnini Emilio, avvenuta per Real decreto del 18 giugno ultimo scorso; e la nomina parimente pel solo tempo della guerra contenuta nel decreto del 30 giugno 1866, del medico aggiunto dottore Franco-Pravata Giuseppe.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con R. decreto dell'8 marzo 1866:

Rol dottore Carlo Giuseppe, id. San Secondo di Pinerolo, id.;
Avondetto Paolo, id. Guverso Porte, id.;
Sappei Giacomo, id. Pramollo, id.;
Rostagno Paolo, id. Prarostino, id.;
Fornerone Lorenzo, id. Roccapiatta, id.;
Bleinat Giovanni Battista, id. San Germano Chisone, id.;
Peirot Enrico, id. Torre Pellice, id.;
Ferrero Giovanni, id. Bobbio Pellice, id.;
Plancon Giovanni, id. Villar Bobbio, id.;
Cesano dottor Felice, id. Vigone, id.;
Curtino Bartolomeo, id. Cercenasco, id.;
Moriondo Giuseppe Modesto, id. Scalenghe, id.;
Peijra Gaetano, id. Villafranca Piemonte, id.;
Odoni cav. Giuseppe, id. Alfianello mandamento di Verolanuova (Brescia), id.;
Brunetti nobile Paolo, id. Bassano, id.;
Damiani Andrea, id. Cadignano, id.;
Pancera Pietro, id. Cignano, id.;
Martinoni Luigi, id. Cigole, id.;
Baviera Battista, id. Faverzana, id.;
Cartapate dottor Giacomo, id. Fiesse, id.;
Stefenani dottor Giuseppe, id. Gambara, id.;
Passarella Nestore, id. Gottolengo, id.;
Vajarini Francesco, id. Isorella, id.;
Pinardi dottor Giuseppe, id. Lecco (Brescia,) idem:
Coltieri dottor Giuseppe, id. Manerbio, id.;
Zanini dottor Giovanni, id. Milzanello, id.;
Michetelli Francesco, id. Milzano, id.;
Pielta Francesco, id. Olagna, id.;
Manfredi Marco Antonio, id. Pavone del Mella, idem;
Masini Tommaso, id. Pontercia, id.;
Bergamini Francesco, id. Porzano, id.;
Chinca dottor Paolo, id. Pralboino, id.;
Nembei ingegnere Giuseppe, id. Quinzano d'Oglio, id.;
Martinelli Gervasio, id. San Gervasio bresciano, idem;
Barbieri Angelo, id. Seniga, id.;
Mensi Luigi, id. Verolanuova, id.;
Alghisi dottor Gio. Battista, id. Verolavecchia. idem;
Del Pennino Antonino, id. Acerra (Santa Maria), idem;
Cioffi Silvio, id. Vietri sul mare (Salerno), id.;
Bimonte Raffaele, id. Castelvetere di Calore mandamento di Montemarano (Sant'Angelo), idem;
Cremonese Francesco Saverio, id. Agnone (Isernia) id.;
Pastore sacerdote Antonio, id. Vitinesco ed Acquafondata (Cassino), id.;
Fiacchino Celestino, id. Montaquila (Isernia), idem;
Fragala Giuseppe, id. Pizzo (Monteleone), id.;
Annetta Nicola, id. Arena id.;

Con R. decreto del 15 aprile 1866:

Monti Gio. Battista, nominato conciliatore in Abbadia sopra Adda (Lecco);
Pozzi avv. Francesco, id. Acquate, id.;
Melesi Gioacchino fu Gaetano, id. Ballabio Inferiore, id.;
Genazzini Giovanni, id. Belleda, id.;
Cantù ingegnere Paolo, id. Castello sopra Lecco, idem;
Gerosa Giovanni, id. Laorsa, id.;
Panizza Acquilino, id. Lierna, id.;
Gaddi Giovanni, id. Linganica, id.;
Agudio Carlo, id. Malgrate, id.;
Bianchi dottor Cesare, id. Mandello del Lario, idem;
Invernizzi Giosuè sindaco, id. Marterone, id.;
Fumagalli Lorenzo, id. Olote, id.;
Fasoli Giuseppe, id. Olcio, id.;
Baggioli Angelo, id. Pescate, id.;
Cantù Giovanni, id. Ranico di Lecco, id.;
Cugnasca Siro sindaco, id. Rongio, id.;
Gelmi Giuseppe, id. San Giovanni alla Castagna, id.;
Viganò Giovanni, id. Valmadrera, id.;
Arrigoni Domenico, id. Bajedo, id.;
Petrolli Carlo fu Gio. Battista, id. Bindo, id.;
Artusi Giacomo, id. Barcone, id.;
Scandella ingegnere Paolo, id. Barzio, id.;
Scuri Giacomo, id. Casargo, id.;
Combi Francesco fu Domenico, id. Concenedo, idem;
Paroli Giovanni, id. Costabio, id.;
Tantardini Giovanni, id. Castenova, id.;
Luzzoli Pietro fu Angelo, id. Crandola, id.;
Goetti Carlo fu Baldassarre, id. Cremeno, id.;
Arrigoni Antonio fu Carlo, id. Introbbio, id.;
Malugani Antonio fu Gio. Battista, id. Maigno, idem;
Carcasacchi Valentino, id. Narro, id.;
Tagliaferri Antonio, id. Pagnona, id.;
Carissimi Gio. Antonio fu Antonio, id. Parlasco, idem;
Combi Carlo fu Giovanni, id. Pessina Valsasina, id.;
Bellati Antonio fu Dionigi, id. Premana, id.;
Fontana Carlo fu Carlo, id. Primaluna, id.;
Fondra Antonio, id. Jaceno, id.;
Artusi Paolo fu Pietro, id. Vimogno, id.;
Panzeri Fortunato, id. Airuno, id.;
Nava Luigi, id. Aizuro, id.;
Perego Baldassarre sindaco, id. Bagaggera, id.;
Montanelli Antonio fu Luigi, id. Brianzola id.;
Sala Luigi, id. Brivio id.;
Decani Luigi, id. Cagliano id.;
Rocca Enrico sindaco, id. Cologna id.;
Riva Filippo, id. Imbersago id.;
Riboldi Galdino, id. Merate id.;
Sala dott. fisico Angelo, id. Calco id.;
Comi ingeg. Felice, id. Nava id.;
Bosizio Angelo, id. Novate Brianza id.;
Mozzanica Giacomo, id. Olgiate Molgara id.;
Vigevano rag. Girolamo, id. Paderno d'Adda id.;
Ajroldi Giuseppe, id. Rovagnate id.;
Villa Giovanni, id. Robbiate id.;
Cereda Girolamo, id. Sabbioncello id.;
Bonfanti Felice sindaco, id. Santa Maria Hoè id.;
Colombo Giuseppe, id. Sartirana Briantea id.;
Fossati Giovanni, id. Verderio Inferiore id.;
Lissoni Eugenio, id. Verderio Superiore id.;
Annoni Domenico, id. Borzago id.;
Beretta Francesco, id. Barzanò id.;
Crippa Angelo fu Francesco, id. Bernago id.;
Gaffuri Carlo, id. Bulciago id.;
Sormani conte Lorenzo, id. Casate Nuovo id.;
Beretta Fortunato, id. Casirago id.;
Moltini Luigi, id. Cassago id.;
Lorza don Luigi parroco, id. Cassina de' Bracchi id.;
Scaccabarozzi Giuseppe, id. Cereda id.;
Villa Giovanni Battista, id. Cernusco Lombardone id.;
Galbiati Giovanni fu Francesco, id. Contra id.;
Fumagalli Costantino, id. Cremella id.;
Monti Fortunato, id. Lomagna id.;
Bertolè cav. dottor Giovanni, id. Lomanica id.;
Stagnoli rag. Francesco, id. Missaglia id.;
Lanzi dott. Gaetano sindaco, id. Montevecchio idem;
Donghi Giuseppe, id. Oriano di Brianza id.;
Tercughi Annibale, id. Osnago id.;
Castelli Nicola, id. Perego id.;
Cazzaniga Luigi, id. Sirtori id.;
Pirovano Andrea, id. Viganò di sopra id.;
Annoni Giuseppe, id. Armone di Brianza id.;
Spreafico Luigi, id. Bartesate id.;
Ripamonte Giuseppe fu Francesco, id. Biglio id.;
Appiani Gerolamo, id. Bosizio id.;
Bodio Carlo, id. Cesana di Brianza id.;
Dell'Oro Pietro, id. Civate id.;
Pirola Francesco, id. Comonno id.;
Gioletta Paolo sindaco, id. Dolzago id.;
Longhi Giovanni, id. Dozio id.;
Redaelli Ambrogio sindaco, id. Ello id.;
Ronchetti Antonio, id. Galbiate id.;
Longhi Giuseppe G. B., id. Garbagnate Monastero id.;
Riva Francesco sindaco, id. Molteno id.;
Tocchetti Angelo fu Gio. Battista, id. Imberido idem;
Brusadelli Baldassarre, id. Oggiono id.;
Barozzi Giovanni, id. Olgimate id.;
Colombo Giuseppe Antonio, id. Pusiano id.;
Tocchetti Giuseppe Carlo, id. Sala al Barro id.;
Ghislanzoni Salvatore, id. Sirone id.;
Steffanoni Luigi, id. Suello id.;
Tentorio dottor Giovanni, id. Valgreghentino id.;
Ratti Angelo, id. Villa Vergano, id.;
Pelizzoni dottor Alessandro, id. Asso, id.;
Crrioni Paolo fu Giuseppe, id. Barni, id.;
Rizzi Felice fu Pietro, id. Gaglio, id.;
Scanagatta Antonio fu Paolo, id. Canzo, id.;
Ricco Antonio fu Carlo, id. Carella con Mariaga, idem;
Frigerio Maurizio, id. Caslino Piano d'Erba, id.;
Centorio nobile Francesco, id. Cassina Mariaga, idem;
Porro Pietro, id. Castelmarte, id.;
Pina Salvatore fu Giuseppe, id. Lasnigo, id.;
Pino cav. Giovanni, id. Longone al Segrino;
Bortoli Gaetano sindaco, id. Magreglio, id.;
Benaglio Giuseppe fu Antonio, id. Pagnano, id.;
Spinelli Carlo fu Tommaso, id. Penzano, id.;
Binda Pietro fu Giov., id. Rezzago, id.;
Vicini Carlo fu Luigi, id. Scarenna, id.;
Beretta Giov. Battista, id. Valbrona, id.;
Poggoli Luigi, id. Visino, id.;
Mazza Giuseppe fu Francesco, id. Sormano, id.;
Ricci cav. Ludovico, id. Bastiglia (Modena);
Varrini dottor Antonio, id. Bomporto, id.;
Terraguti dottor Aurelio, id. Campogalliano, id.;
Luppi Giovanni, id. Camposanto, id.;
Gottardi Giuseppe, id. Castelnuovo Rangane, id.;
Decaroli dottor Carlo, id. Castelvetro di Modena, id.;
Rizzati dottor Ildebrando, id. Cavezzo, id.;
Frigeri dottor Pietro, id. Fiorano Modenese, id.;
Giovannardi dottor Alessandro, id. Formigine, idem;
Manni dottor Attilio, id. Maranello, id.;
Barbieri Giacomo, id. Mararo sul Panaro, id.;
Vandelli Girolamo, id. Medolla, id.;
Agazzotti avv. Pietro, id. Modena;
Muzzioli Pietro, id. Nonantola, id.;
Malagoli dottor Eugenio, id. Ravarino, id.;
Muzzarelli dottor Antonio, id. San Cesario sul Panaro, id.;
Ragazzi dott. Pietro, id. S. Felice sul Panaro, id.;
Malavasi dottor Olivio, San Possidonio, id.;
Tusini dottor Giov. Battista, id. San Prospero, idem;
Righi dottor Carlo, id. Sassuolo, id.;
Trenti avv. Gaetano, id. Savignano sul Panaro, idem;
Benvenuti dottor Angelo, id. Soliera, id.;
Pasqualini Alessandro, id. Spilamberto, id.;
Tacoli dottor Luigi, id. Vignola, id.;
Trinci dottor Didaco, id. Pistoia mandam. città, idem;
Vivarelli notaro Raffaello, id. Porta al Borgo, idem;
Martelli Bolognini cav. Ipolito, Porta Carratica mand. di Pistoia, campagna;
Gai Angelo, id. Porta Lucchese;
Bracciolini Camillo, id. Porta San Marco, id.;
Trentanove cav. Luigi, id. Serravalle Pistoiese;
Marini dott. Domenico, id. di San Marcello Pistoiese id.;
Nave dott. Pietro, id. di Montate id.;
Jacometti Giuseppe, id. di Sambuca Pistoiese, idem;
Bassi avv. Matteo Felice, id. Piteglio id.;
Panattoni avv. Carlo, id. Fiesole (Firenze);
Lamberti cav. Vincenzo, id. Bagno a Ripoli id.;
Bianchi Domenico, id. Galluzzo id.;
Fanciona avv. Roberto, id. Prato in Toscana id.;
Francolini Carlo, id. San Casciano id.;
Ricci dott. Giovanni, id. Montespertoli id.;
Giudi avv. Francesco, id. Barberino di Val d'Elsa idem;
De Luigi avv. Giovanni, id. Pontassieve id.;
Ruggini avv. Giuseppe, id. Pelago id.;
Palmieri Arrigo, id. Figline id.;
Baguesi Bellimioni march. Augusto, id. Incisa, in Val d'Arno id.;
Beni Massimo, id. Reggello id.;
Scarlini Alessandro, id. Campi id.;
Zipoli Antonio, id. Calenzano id.;
Franceschi dott. Giuseppe, id. Borgo San Lorenzo id.;
Valsini avv. Federico, id. Vicchio id.;
Barbieri Luigi, id. Sesto id.;
Dolci dott. Luigi, id. Brozzi id.;
Baccioni Domenico, id. Scarperia id.;
Sorbi avv. Antonio, id. San Piero a Sieve id.;
Benelli Natale, id. Vaglia id.;
Matassi Giuseppe, id. Barberino di Mugello id.;
Lepri Francesco, id. Montemerlo id.;
Tofanari Luigi, id. Cantagallo id.;
Galligani Lorenzo, id. Mercatate di Vernio id.;
Cecchi Giustino, id. Carmignano id.;
Prini dott. Carlo, id. Lastra a Signa id.;
Del-Fresia dott. Carlo, id. Casellina e Torri id.;
Fabbroni dott. Jacobbe, id. Marradi id.;
Scozzi-Visoni Pietro, id. Palazzuolo id.;
Babbini dott. Emilio, id. Greve id.;
Ciullini Filippo, id. Dicomano id.;
Golfi dott. Lorenzo, id. Londa id.;
Chell Antonio, id. San Codenzo id.;
Morara dott. Olinto, id. Firenzuola id.;
Villa Luigi, id. Caidate (Busto Arsizio);
Codarri Antonio, id. Cassina Pertusella id.;
Castiglioni Carlo, id. Angera (Varese);
Colombo Carlo, id. Barza id.;
Bodio Felice, id. Bargola id.;
Del Grande Cesare, id. Cadrezzate id.;
Scotti Carlo, id. Capronno id.;
Margarita cav. Francesco, id. Comambio id.;
Brughera Andrea, id. Espra id.;
Bruschera Domenico, id. Lentate Verbano id.;
Pelizzari Enrico, id. Mercallo id.;
Mira Leone, id. Faino id.;
Rosnati Emilio, id. Ternate id.;
Borghi ingegnere Paolo, id. Varano id.;
Cajelli Giuseppe, id. Lisanza id.;
Tomasina dott. Graziano, id. Arcisate id.;
Ferrari Ottavio, id. Ardenna id.;
Rinaldi Giovanni, id. Befano id.;
Bianchi Carlo fu Giuseppe, id. Bisuschio id.;
Malarati Giovanni, id. Brenno Usena id.;
Parini Giuseppe, id. Brusimpiano id.;
Bellinzoni Giovanni, id. Cazzone id.
Bianchi Giuseppe fu Abbondio, id. Cuasso al Monte id.;
Ganna Santino, id. Induno Olona id.;
Giarda Giovanni Battista, id. Lavena id.;
Margaritora Giacomo, id. Marzio id.;
Andreoletti Giovanni, id. Porto d'Arcisate id.;
Robbiani Abbondio, id. Sattrio id.;
Orelli Francesco, id. Valganna id.;
Monti Pietro, id. Viggiù id.;
Allera Vincenzo, id. Arnemeggia id.;
Mazzolini Carlo, id. Azzio id.;
Martinosi Battista, id. Bedero id.;
Longhi Paolo, id. Brenta id.;
Piccinelli Angelo, id. Brinzio id.;
Leoni Angelo, nominato conciliatore in Cabiaglio id.;
Rossati Ludovico, id. Caravate id.;
Felli Marcello, id. Casalzuigno id.;
Giani avv. Giuseppe, id. Cassano Valcavia id.;
Forzinetti Francesco, id. Cavona id.;
Loggia Giovanni Battista, id. Cittiglio id.;
Rigoli Clemente, id. Cuveglio in Valle id.;
Maggi Placido Luigi, id. Cuvio id.;
Modoni Bartolomeo, id. Duno id.;
Velati Domenico, id. Ferrara di Varese id.;
Visconti Domenico, id. Gemonio id.;
Minola Andrea, id. Masciago Primo id.;
Giovannoni Francesco, id. Ovino id.;
Velati avv. Bernardo, id. Rancio Valcavia id.;
Martinati Carlo, id. Vararo id.;
Trezzi Carl'Antonio, id. Vergobbio id.;
Belli Casimiro, id. Arolo id.;
Bigamoli Bartolomeo, id. Bardello id.;
Crivelli dott. Francesco, id. Belozzo id.;
Parola Daniele, id. Biandronno id.;
Mazzola Andrea sindaco, id. Bogno id.;
Parmisari Carlo, id. Bosco di Gavirate id.;
Passera Natale, id. Brebbia id.;
Quaglia ingegnere Paolo, id. Bregano id.;
Caprotti Giuseppe, id. Cardano id.;
Quaglia Giovanni, id. Cazzago Brabbia id.;
Costantini Primo, id. Celina id.;
Frascoli Giuseppe sindaco, id. Cerro Lago Maggiore id.;
Spinella Antonio, id. Cocquio, id.;
Pedotti Luigi, id. Comerio, id.;
Baj Benedetto, id. Gavirate, id.;
Fumagalli dottor Carlo, id. Laveno, id.;
Cattaneo ingeg. Giacomo, id. Leggiuno, id.;
Brusa Mattia, id. Malgesso, id.;
Reggiori Giuseppe sindaco, id. Mombello Lago Maggiore, id.;
Binda Natale, id. Monate, id.;
Brunati Giovanni, id. Monvalle, id.;
Chiesa Giuseppe, id. Olginasio, id.;
Bizzozero Angiolo, id. Sangiano, id.;
Corti Angelo, id. Travedona, id.;
Malgorini Pietro, id. Trevisago, id.;
Ossola Napoleone, id. Voltore, id.;
Colletti Ambrogio, id. Arlsizzo, id.;
Panitti dottor Giuseppe, id. Bosco Valtravaglia, idem;
Spozio Francesco, id. Brezzo di Bedere, id.;
Tosi Luigi, id. Brissago, id.;
Demarchi Gaetano, id. Castel Valtravaglia, id.;
Spaini Battista, id. Cremenaga, id.;
Don Giuseppe Vanetti parroco, id. Cugliate, id.;
Andreani Vittorio, id. Cunardo, id.;
Righini Giacinto, id. Fabbiasco, id.;
Moro sacerd. Giuliano, Germignana (Varese);
Tarella dottor Alessandro, id. Grantola, id.;
Cattaneo nob. Alfonso, id. Luvino, id.;
Odoni Giov. Battista, id. Marchirolo, id.;
Picciocchi Carlo, id. Mesenzana, id.;
De Agostini Ambrogio, id. Montegrino, id.;
Castellotti Gaspare, id. Muceno, id.;
Isabella Francesco, id. Musadino, id.;
Porta Cesare, id. Porto Valtravaglia, id.;
Ferrini dottor Giovanni, id. Roggiano, id.;
Pietrini Damiano, id. Veccana, id.;
Pellini Santino, id. Viconago, id.;
Macchi Giovanni, id. Voldomino, id.;
Baglioni Domenico, id. Agra, id.;
Zanini Girolamo, id. Biegno, id.;
Brenta Antonio, id. Campagnana Vedasca, id.;
Rossi Giovanni, id. Curiglia, id.;
Piazza Gerolamo, id. Due Cossani, id.;
Perugia Pietro, id. Dumenza, id.;
Cristoforetti Giuseppe, id. Garabiolo, id.;
Lotti Pietro, id. Lozzo, id.;
Fiora Marco, id. Maccagno Inferiore, id.;
Storgato Francesco, id. Maccagno Superiore, id.;
Tadeoni Giuseppe, id. Musignano, id.;
Topini Carlo, id. Pino sulla sponda del Lago Maggiore id.;
Teruggia Carlo, id. Rimo, id.;
Zamaretti Carlo notajo, id. Bassano di Tronzano, id.;
Guangiroli dottor Giuseppe, id. Abbiate Guazzone, id.;
Falchi Giovanni, id. Carnago, id.;
Porretti Luigi, id. Caronno Corbellaro, id.;
Migliavacca dottor Angelo, id. Caronno Ghiringhello, id.;
Ceriani Battista, id. Castel Seprio, id.;
Ciocca dottor Eugenio, id. Castiglione Olona, idem;
Puricelli Giovanni sindaco, id. Castronno, id.;
Parucchetti notajo Luigi, id. Gornate Inferiore, idem;
Martignoni dottor Carlo, id. Gornate Superiore, idem;
Brianza Antonio, id. Lozza, id.;
Medea Tranquillo n[illegible]ante, id. Morazzone, idem;
Spreafico Filippo negoziante, id. Rovate, id.;
Martegani Costante sindaco, id. Torba, id.;
Muschietti Natale, id. Tradate, id.;
Crosti Giovanni, id. Venegono Inferiore, id.;
Abbiati Giuseppe, id. Venegono Superiore, id.;
Borsa Francesco, id. Azzate mandamento di Varese;
Vicenti Giacomo, id. Barasco, id.;
Cozzetti Giuseppe, id. Bizzazero, id.;
Mentasti Tommaso, id. Bobbiate, id.;
Bossi dottor Giuseppe, id. Bodia, id.;
Ghiringhelli Gaetano, id. Brunello, id.;
Monti Francesco, id. Buguggiato, id.;
Sebiannini Angelo, id. Capo Lago, id.;
Talacchini Luigi, id. Casciago, id.;
Magistrati Giovanni, id. Crosio, id.;
Bossi Gio. Battista, id. Daverio, id.;
Tibiletti Giovanni, id. Gagliate Lombardo, id.;
Alioli Vittore, id. Guzzada, id.;
Colombo Daniele, id. Gurone, id.;
Carcano Carlo, id. Lissago, id.;
Chiaravalle Angelo, id. Lonnago, id.;
Bianchi Giuseppe, id. Luvinate, id.;
Bottajni Carlo, id. Malnate, id.;
Somma dottor Antonio, id. Masnago, id.;
Peregrini Antonio, id. Morosolo, id.;
Crugnola Tommaso, id. Sant'Ambrogio Olona, idem;
Bregonzio Beniamino, id. Santa Maria del Monte, id.;
Martignoni Angelo, id. Sebiano, id.;
Detomati Emilio di Giuseppe, id. Verrone (Biella);
Marcone Ignazio fu Giuseppe, id. Villanova Biellese, id.;
Fabiani Federico, id. Gimigliano (Nicastro);
Mangeri Vincenzo, id. Aci Sant'Antonio (Catania);
Sciuto Luigi, id. Zafferana Etnea, id.;
Traversa Francesco, id. San Michele di Ganzaria (Caltagirone);
Perna Francesco, Celenza Valforte (Lucera);
D'Ettore Francesco, id. San Valentino (Chieti), in luogo di Petinii Valentino passato ad altra carica;
Cotumaccio Filippo, id. Villa Santa Maria (Lanciano), in luogo di Autella Gaetano passato ad altra carica;
Simonetti Vincenzo, id. Colle di Mezzo id.;
Costa Giuseppe, id. Caramanico (Chieti);
De Dominicis Battista, id. Salle id.;
Cocco Enrico, id. Chieti;
De Nardis Leonardo, id. Musellaro (Chieti);
Pacini Oreste, id. Montorio al Vomano (Teramo);
Mascioli Giovanni, id. Lescina (Avezzana);
Cecellini Nicola, id. Notaresco (Teramo);
Dell'Arciprete Arcangelo, idem Guardiagrele (Chieti);
De Vincentiis Felice, id. Roccacaramanico id.;
Vitto Raffaele, id. Pettorano (Solmona);
Garofalo Giuseppe, id. Ripa Icatina (Chieti);
Crema dott. Edoardo, id. Concordia (Modena).

Con R. dec. del 10 maggio 1866:

Zecchini Paolo, nominato conciliatore di Abbadia del Cerredo mandamento di Lodi Campagna;
Scagnelli Francesco, id. Boffalora d'Adda id.;
Gellera Luigi, id. Bottedo id.;
Granata Felice, id. Cà dei Zecchini id.;
Seminari Gaetano, id. Campo Lungo id.;
Barinetti Gaetano, id. Casaletto Lodigiano id.;
Scuchia avv. Filippo, id. Chiosi di Porta d'Adda idem;
Galmozzi dott. Carlo, id. Chiosi di Porta Cremonese id.;
Vasconi dott. Ferdinando, id. Chiosi di Porta Regale id.;
Dovera Antonio, id. Cornegliano Laudense id.;
Reschisi cav. Antonio, id. Corte Palasio id.;
Raimondi Carlo, id. Crespiatica id.;
Rossi Giovanni, id. Gugnana id.;
Formenti ingegn. Pietro, id. Lodi Vecchio id.;
Cella Francesco, id. Pezzolo di Codazzi id.;
Biraghi Antonio, id. Pezzolo di Tavazzano Mignone id.;
Chiesa rag. Luigi, id. Salerano sul Lambro id.;
Corte Antonio, di San Zenone al Lambro id.;
Tausi Luigi, id. Tormo id.;
Daccò Emilio, id. Villa Rossa id.;
Madini Guglielmo, id. Borghetto Lodigiano (Lodi);
Bocconi rag. Agostino, id. Cà dei Bolli id.;
Rai dott. Luciano, id. Cavanago d'Adda id.;
Bocconi ing. Bassano, id. Caviaga id.;
Pollini ing. Vincenzo, id. Cepeda id.;
Maddonini Carlo, id. Gruzzanello id.;
Ferrari Francesco, id. Mairago id.;
Corsini Angelo, id. Motta Vigana id.;
Cordazzi Antonio, id. Ossago id.;
Gagliardi Paolo, id. San Colombano al Lambro idem;
Passerini Gaetano, id. San Martino in Strada id.;
Grossi Giuseppe, id. Sesto Pergola id.;
Vasconi Giuseppe, id. Sottarico id.;
Candiani ing. Ignazio, id. Bertonico id.
Locatelli Giuseppe, id. Brembio id.;
Lampugnani Alessandro, id. Cà dei Mazzi id.;
Acerbi Stefano, id. Camairago id.
Vinciroli Claudio, id. Cantonale id.;
Milani Carlo, id. Casalpusterlengo id.;
Quadri ing. Angelo, di Castiglione d'Adda id.;
Barbazza Giuseppe, id. Livraga id.;
Griffini ing. Luigi, id. Melegnanello id.;
Laboranti ing. Antonio, id. Orio Litta id.;
Pedrazzini Francesco, id. Ospidaletto Lodigiano idem.;
Grassi Carlo, id. Pizzolano id.;
Rossi Pietro, id. Robecco Lodigiano id.;
Majocchi dottor Giuseppe, id. Secugnago id.;
Biboni Giovanni, id. Terranova dei Passerini id.;
Cabrini Pietro, id. Turano id.;
Griffini Pietro, id. Vittadone id.
Rossi Santo, id. Zorlesco id.;
Mola dottor Pietro, id. Codogno id.;
Bianchi Leopoldo, id. Corte Sant'Andrea id.;
Biamardi Giuseppe, id. Fombio id.;
Asti Davide, id. Gattera Maiocca id.;
Bignami Salvatore, id. Guardamiglio id.;
Ferrari Giuseppe, id. Mezzana Casate id.;
Ranga d'Amilcare, id. Mirabello San Bernardino idem;
Borsa Constantino, id. Regina Fitarezza id.;
Polenghi Carlo, id. San Fiorano id.;
Ravazzini Francesco, id. Santo Stefano del Corno id.;
Castoldi Cesare, id. Senna Lodigiana id.;
Agnelli Zaverio, id. Somaglia id.;
Ferrari Angelo, id. Trivulzo id.;
Fornaroli ing. Luigi, id. San Rocco al Porto id.;
Losi Luigi, id. Caselle Landi id.;
Cremascoli Giuseppe, id. Castelnuovo Bocca di Adda id.;
Brusaferri Fedele, Cavacurta id.;
Ramelli Giovanni, id. Corno Giovane id.;
Gattoni ing. Bartolomeo, id. Corno Vecchio id.;
Pedrazzini Giuseppe, id. Lardera id.;
Gattoni Giuseppe, id. Maccastorna id.;
Boschi Pietro fu Angelo, id. Maleo id.;
Paganuzzi Domenico, id. Meletto id.;
Agnelli Angelo, id. Mezzano Passone id.;
Barinetti Filippo, id. Arcagna id.;
Secondi dottor Pietro, id. Casalmajocco id.;
Belloni Gaetano, id. Cassino d'Alberi id.;
Cordoni Carlo, id. Cervignano id.;
Zomada Emilio, id. Comazzo id.;
Nova Damiano, id. Dresano id.;
Granata Ludovico, id. Galgagnano id.;
Megenes Luigi, id. Isola Balba id.;
Readelli Giuseppe, id. in Merlino id.;
Garbelli Andrea, id. Miquetta id.;
Acerbi Giuseppe, id. Modignano id.;
Staffini Giovanni, id. Montanaso id.;
Maddonini Carlo, id. Mulazzano id.;
Trabattoni Carlo, id. Paullo id.;
Orsi Cesare, id. Quartiano id.;
Formenti Giovanni, id. Sordio id.;
Rovida Antonio, id. Tavazzano id.;
Cattaneo Alessandro, id. Tribiano id.;
Pizzamiglio Luigi, id. Villa Pompejana id.;
Gerli Pietro, id. Zelo Buon Persico id.;
Moro Giuseppe, id. Bargano id.;
Formenti Cesare, id. Cazzimaico id.;
Grignami Giuseppe, id. Caselle Lurani id.;
Rossi Carlo, id. Castiraga da Reggio id.;
Codecasa Giov. Battista, id. Graffignana id.;
Pavesi dottor Mattia, id. Marudo id.;
Barbazza Antonio, id. Massalengo id.;
Pavesi dottor Pietro, id. Mongiardino Sillaro id.;
Grassi Giovanni, id. Orgnaga id.;
Bassi avv. Antonio, id. Sant'Angelo Lodigiano idem;
Madonnini Luigi, id. Trivulzina id.;
Curti Pietro, id. Valera Fratta id.;
Zanardi Gerolamo, id. Vidardo id.;
Negroni ing. Giuseppe, id. Villanuova Sillano id.;
Tessera Giuseppe, id. Motta San Damiano (Pavia);
Pelosi Gerolamo, id. in San Lorenzello (Benevento);
Ferrajoli Giuseppe, id. Sant'Egidio di Monte Albino (Salerno);
Adinolfi Luigi, id. Mercato sezione del comune di Napoli id.;
Infanti Luigi, id. Baranello Campobasso id.;
De Falco Giuseppe, id. Bracigliano (Salerno);
Sparvieri Antonio, id. Ripalda (Larino).

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Programmi pel corso di letture tecniche normali che avranno luogo presso il R. Museo industriale italiano in Torino nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1866:

I corsi della scuola normale tecnica saranno aperti a Torino col primo agosto e dureranno tre mesi. La iscrizione ha luogo presso la Direzione del Museo, ed il tempo utile per essa è fissato a tutto il corrente luglio. I corsi sono liberi, gli esami non obbligatorii. Alla fine dei corsi gli uditori dichiareranno se intendono sottoporsi all'esame, il quale verrà dato da apposita Commissione. L'esame non è limitato alla parte di materia che fu spiegata nel trimestre, ma verserà su tutta la scienza di cui domandasi l'attestato d'abilitazione. Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio si riserva di assegnare num. 12 premii di lire 400 ciascuno a quelli fra gli aspiranti al grado di professore, che meglio avranno subito l'esame. Da questi premii non sono esclusi i già titolari i quali vorranno sottoporsi ad un nuovo esame di conferma.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei lords, tornata del 20 luglio:

Lord Stratford de Redcliffe parlò dei Principati Danubiani. Considerando la situazione geografica e politica di quelle provincie, egli pensa che non può l'Inghilterra vedere con indifferenza gli avvenimenti che si svolgono colà. La scelta del principe Carlo di Hohenzollern è in diretta opposizione col trattato di Parigi; egli brama conoscere la posizione esatta del Governo britannico rispetto a ciò. Quando i trattati si violano, come ora, apertamente, è dovere del Parlamento discutere ed esprimere le sue opinioni in proposito. Il principio del non intervento tenuto come regola da questo paese, proseguì l'oratore, è una assurdità, dacchè noi dobbiamo avere amici con cui simpatizziamo e pericoli da allontanare.

In conclusione egli chiese che i documenti relativi agli affari dei Principati fossero comunicati al Parlamento.

Il conte Derby non pensa sia savio consiglio per l'Inghilterra serbare in tutti i casi la politica del non intervento e della neutralità, ma non sarebbe nostro còmpito intervenire nella guerra attuale o sviarla con le minaccie. Egli stima che la unione dei Principati, anzichè essere sorgente di debolezza, sia una ragione di forza per la Turchia, poichè le permette di difendersi da sè dalla parte di quella frontiera.

La mediazione e i buoni uffici dell'imperator Napoleone furono chiesti da uno dei belligeranti. Se la nostra assistenza fosse necessaria per cooperare con la Francia a ristabilire la pace d'Europa il Governo di S. M. lo bramerebbe; ma fintantochè non si domanda la nostra assistenza non sarebbe nostro dovere d'intervenire tra le parti belligeranti.

Quanto al principe Carlo non penso che sia stato eletto ad istigazione della Prussia, la quale ha respinto il rimprovero d'intervento; nè vi sono fatti che possano provare l'intervento della Prussia in questa elezione.

Io prego il preopinante a non insistere sulla produzione dei documenti da lui chiesti.

Lord Russell crede anch'egli che i documenti non potrebbero, senza inconvenienti, essere comunicati al Parlamento. È mio concetto, egli dice, che le clausole dei trattati del 1856 e del 1858, che esigono che l'Ospodaro non sia stra-

niero, non sono utili nè per la Turchia, nè per i Principati. Anzi penso che un principe straniero, meglio di un principe indigeno, è in condizione da mantenere la sua autorità sul popolo, e conservare la tranquillità delle provincie.

Da lungo tempo i Moldavi e i Valacchi anelavano di avere un capo straniero, e confido che la Porta riconoscerà il principe Carlo, il quale ha promesso di pagare il tributo e compiere quei doveri che i suoi predecessori trascurarono.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino alla *Corresp. Havas*:

Dietro quanto si sa dei preliminari di pace pare che la Prussia dimandi soltanto l'unione della Germania settentrionale sotto la sua direzione diretta ed immediata.

La Baviera ed i suoi alleati resterebbero liberi di fare quanto loro piacesse.

Ma, come si dice a Vienna, vi è da temere che l'indebolimento dell'Impero austriaco porti per conseguenza la perdita radicale delle simpatie e la distruzione dei vincoli fra l'Austria e gli Stati del sud, a che la riunione d'un Parlamento del nord influisca con tanto fascino sulle popolazioni del mezzodì da non potere i governi resistere per lungo tempo alla pressione della pubblica opinione, trovandosi così sforzati a prender parte al Parlamento ed accettare la riforma prussiana.

Si sa del resto per esperienza che il gabinetto di Monaco ha sempre diffidato del gabinetto di Vienna e che la Baviera non vorrà mai assoggettarsi alle influenze viennesi.

GERMANIA. — Si legge nel *Journ. des Débats*:

Si sa che la Dieta lasciando Francoforte si è trasferita ad Augusta, ma questo non è che per la forma.

Una corrispondenza indirizzata da Berlino all'*Havas* dà alcuni particolari sulla composizione dell'attuale Assemblea.

Vi si ritrovano innanzi tutto il rappresentante dell'Austria, poi quelli della Baviera, del Wurtemberg, del Baden e dell'Assia Darmstadt, e così pure gli inviati di Sassonia Meiningen, Liechtenstein e di Reuss, ramo cadetto, — questo per quanto ai regnanti.

Aggiungiamo i rappresentanti dei principi *in partibus infidelium*, cioè a dire quelli i cui territorii sono occupati dalle armate prussiane, e questi sono gli inviati della Sassonia, Annover, Assia Elettorale, Nassau, e Francoforte.

Il granduca d'Assia sta per passare ben presto dalla prima alla seconda categoria, e si crede che il granduca di Baden aspetti soltanto che si avvicinino i Prussiani per richiamare i suoi contingenti dall'esercito federale, ed il suo rappresentante da Augusta.

Allora il numero dei sovrani che hanno i loro rappresentanti alla Dieta, e che sono in possesso dei loro Stati sarà ridotto a quattro: l'imperatore d'Austria, i re di Baviera e Wurtemberg, il principe di Liechtenstein.

— Il *Journ. de Francf.* pubblica il seguente avviso del generale prussiano comandante l'esercito del Meno, de Falkenstein, datato dal quartier generale di Francoforte 16 luglio:

« Il potere di governo sul ducato di Nassau, sulla città di Francoforte e suo territorio, e su parte del regno di Baviera, e dei grandi Ducati di Assia passa pel momento nelle mie mani.

Le autorità amministrative costituite in questi paesi restano provvisoriamente quali sono, ma non dovranno ricevere da altri che da me gli ordini, che saranno precisamente eseguiti. »

— La *France* dà la seguente posizione degli eserciti della Prussia, dell'Austria e dei Confederati:

L'armata austriaca, i suoi dieci corpi, più il corpo sassone, concentrati attorno Vienna e nel campo trincerato di Florisdorf che occupa e difende il Danubio — il quartier generale è a Vienna — 80 mila uomini nelle fortezze di Koeniggraetz, Josephstadt, Theresienstadt ed Olmutz — 20 mila uomini nel Tirolo contro i volontari garibaldini, e 50 mila a Verona, Mantova, Peschiera, Legnago, Venezia — 10 mila uomini che difendono il passaggio della Piave e una divisione di 8 mila uomini dell'armata federale in ritirata su Magonza.

L'esercito federale, l'8° corpo, del principe Alessandro d'Assia in ritirata su Augusta, il quale cerca di unirsi al corpo bavarese, 60 mila uomini assiani, badesi, austriaci, wurtemberghesi ecc.

Il corpo bavarese stato battuto a Kissingen in ritirata verso Wurzburg su Augusta, con 50 mila uomini.

Il resto dell'esercito bavarese di 50 mila uomini a 60 mila verso Monaco e Norimberga.

L'esercito prussiano: tre eserciti — quello del principe Federico Carlo, da Znaym ad Ob-Hollabrun e Lundenbourg con divisioni staccate, e l'8° corpo scaglionato da Budweis a Linz, via di Linz — quello del Principe Reale a Brunn con divisioni staccate a Koenigraetz ed a Preval — il corpo volante dei partigiani Stolberg su Prerau — quartier generale a Brunn — il 7° corpo, le due divisioni Manteuffel e la divisione mista da Francoforte a Magonza e Darmstadt col quartier generale in quest'ultima città — il 3° esercito, di riserva; quattro corpi in organizzazione di già in marcia sulla Sassonia sotto gli ordini del granduca di Mecklembourg. — Totale di questi tre eserciti, più di 600 mila combattenti.

— L'*Indép. Belge* ha da Francoforte, 17 luglio:

Figuratevi uno di quei grandi spettacoli teatrali la cui scena è strana e tanto rapidi i cambiamenti che non avete neppure il tempo di stupirvi, e allora avrete un'idea della trasformazione di Francoforte in campo prussiano il 16 luglio dell'anno di grazia 1866.

Come già vi scrissi, una parte degli abitanti di Hanau si dolevano di aver fatto dei vani preparativi per accogliere i difensori della Confederazione; amerei sapere come hanno accettato il cambiamento di ospiti. Ad ogni modo i Prussiani non hanno dimorato lungo tempo con essi; alle 6 i distaccamenti degli ulani e de' corazzieri arrivavano a Francoforte, e traversavano la città al trotto per intimare alle varie amministrazioni delle ferrovie l'ordine di non lasciare più partire nissun treno, e di cessare da qualsivoglia comunicazione con l'estero.

Appena si seppe l'arrivo del nemico tutti i magazzini furono chiusi, e migliaia di curiosi si riunirono nelle vie e nelle piazze massime in quella di Zeil, e ne' contorni della stazione di Hanau, ov'erano entrati i Prussiani.

Presto sfilava in tutti i quartieri l'infanteria prussiana; il rimanente esercito, spossato dal calore del giorno, accampò nella vicina foresta fino a sera.

Alle 9 Francoforte era occupata da 13,000 uomini d'infanteria, artiglieria, cavalleria e 12 batterie rigate.

Anche oggi si aspetta un contingente di 12 mila nemici, lo che farà salire il numero loro a 25 mila.

Costretti ad alloggiare e nutrire i Prussiani loro malgrado, gli abitanti di Francoforte non tanto si inquietano di vedere il nemico imporre loro molti aggravi quanto di sapere se la città potrà conservare la libertà.

Il Senato aveva fatto attaccare per le vie, sin dal mattino, un proclama, per risparmiare un disastro alla città, e aveva risoluto di lasciarla aperta ai Prussiani, raccomandando agli abitanti di trattarli da esercito vittorioso.

Inutile dirvi l'effetto che quell'editto ha fatto ai Francofortesi: non parlo della plebe che per tutto è la stessa: accompagnò i soldati federali con le stesse dimostrazioni di simpatia che ha prodigate ai Prussiani.

Tutte le piazze sono coperte di cannoni, di carri, di bovi, di cavalli; è un bivacco!

Dei picchetti prussiani circondano le stazioni, nissuno può uscire dalla città. Appena giunti sono stati chiusi gli uffici della *Neue Frankf. Zeitung*. I redattori, nemicissimi della Prussia, avevano avuto il pensiero di ritirarsi in campagna; il gerente responsabile, Doctor, è stato arrestato. Lo stesso è accaduto al direttore di un altro giornaletto il *Frankf. Tagblatt*.

Ma la cosa più grave e che ha prodotta molta sensazione in città è l'arresto di tre senatori barone Bernus, dott. Spleltz e Forsboom, che avevano le chiavi del tesoro, e che fedeli al giuramento niegarono consegnarle ai Prussiani.

18 luglio.

I soldati si portano bene con gli abitanti. Non così gli uffiziali che parlano e agiscono da padroni e scelgono le migliori camere dei particolari.

Il generale di Falkenstein, che si aspetta ad ogni momento, ha fatto attaccare un proclama assai cavalleresco che fa sentire però ai Francofortesi la sorte dei vinti. Essi sono umiliatissimi. Alle sei le botteghe chiuse, alle 10 le vie quasi deserte; nei caffè, nelle trattorie pochi curiosi e soldati prussiani.

I capi di missione accreditati presso la Dieta sono quasi tutti usciti da Francoforte ieri per andare ad Augusta.

I soldati prussiani sono di disciplina e pulizia esemplari; non ostante le marcie e le fatiche di questi giorni sono alacri e svelti come se tornassero da una rivista.

Non può revocarsi in dubbio che hanno l'aspetto più marziale dei nostri soldati. È vero che le vittorie incoraggiano; essi sono arrivati a credersi invincibili.

Doctor gerente della *Neue Frankf. Zeitung* è stato messo in libertà.

Ieri fino alle 6 gli uffici della *Gazzetta della Posta* sono stati guardati da due sentinelle; tutta la giornata redattori e tipografi sono stati in arresto. La città è in istato d'assedio; è proclamata la legge stataria.

AUSTRIA. — Si scrive al *Times* da Vienna, 16 luglio:

Fra le varie classi che compongono la popolazione di Vienna molti vi sono che vanno lietissimi perchè la possanza militare dell'Austria è stata prostrata, e nulla meglio desiderano che vedere fiaccato l'orgoglio delle sue armi; altri stretti da ignobile paura tutto hanno concentrato in se stessi, e si arrovellano solamente di salvar la pelle e le sostanze; molti poi accettano vigorosamente la sventura e vorrebbero far faccia al grande infortunio.

AMERICA. — Si scrive da Panama al *Moniteur Universel* in data del 15 giugno:

Mentre nella Nuova Granata continua la tranquillità, mercè la energia del presidente Mosquera, alcune repubbliche vicine sono tuttavia agitate dalla controversia con la Spagna.

Il Perù e il Chilì hanno decretata la espulsione de' sudditi spagnuoli e si teme che l'Equatore e la Bolivia non facciano lo stesso. Il battello inglese di Guayaquil ha già condotto molti spagnuoli che si erano rifugiati sul suo bordo. A Callao la fregata imperiale la *Vénus*, ne aveva raccolti qualcuni, e la Società francese di beneficenza di Lima ha sopperito alle spese d'imbarco di 160 di que' disgraziati giunti nel nostro porto. Or sono alcuni giorni il naviglio *Lota Maria*, noleggiato dal capo della squadra spagnuola, aveva portato qui 50 espulsi, e col pacchetto del 15 se ne aspettano altri 400.

Per cura del console di Francia, che ha l'incarico di tutelare i sudditi spagnuoli, gli espulsi, alcuni de' quali erano miserissimi, hanno avuto del vestiario, de' sussidii, e sono stati mandati al porto di Colon, colla ferrovia, quindi imbarcati per l'Avana e Cuba. I malati che non potevano sostenere la traversata sono stati messi all'ospedale per cura del console.

Il Congresso nazionale del Chilì si apriva il 1° giugno; il presidente Perez ha ricordato nel suo discorso l'origine della guerra, ed ha toccato degli avvenimenti. Ha manifestato gratitudine nell'occasione de' tentativi della Francia e dell'Inghilterra per impedire le ostilità, ma secondo l'opinione del Governo i termini dell'accomodamento proposto dai mediatori, non contenevano le condizioni di pace durevole, e non pigliavano memoria delle alleanze stipulate col Chilì. Si è doluto che il bombardamento di Valparaiso avesse paralizzati gli sforzi del ministro di Washington, ed ha detto che, continuando la guerra, aveva ordinati de' provvedimenti per armare il principal porto della Repubblica. E si sa che dopo l'assalto dell'armata spagnuola sono state fatte a Valparaiso delle opere di difesa che debbono essere munite di cannoni Blakley che scagliano palle da 300 libbre.

— Il *Times* ha da Puerto Principe:

Notizie giunte a Nuova York dall'Avana sino al 3 luglio, c'annunciano che i Creoli di Puerto Principe si sono rivoltati contro il Governo spagnuolo il 27 di giugno. Le truppe spagnuole sono state mandate contro i ribelli.

Delle particolarità non ancora confermate informano che gl'insorti, disfatto un distaccamento di Spagnuoli, si ritirarono in numero di 7,000 sulle montagne. Si aggiunge che quattro navi armate con la bandiera chiliana, si videro vicino a Nuevitas, e sbarcavano 2,000 uomini per aiutare i rivoltosi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Comitato fiorentino per il soccorso dei feriti in guerra ha spedito ieri allo spedale militare di marina di Ancona 4 casse del peso complessivo di chilogrammi 412 contenenti oggetti di biancheria da letto per malati, più due casse dirette al professore Zannetti da servire per quello stesso spedale contenenti cento bottiglie di vino di Bordeaux. Il medesimo Comitato ha pure spedito 150 camicie al Comitato bresciano che ne faceva richiesta.

— Ci scrivono:

Il Consiglio comunale di Sant'Angelo in Vado (Urbino) dietro proposta del sindaco Berardo Berardi con deliberazione del 24 maggio u. s. stabilì:

1° Di dare un premio di lire 400 a quel milite che conseguirà la medaglia in oro del valore militare.

2° Di dare un premio di lire 200 a quello che conseguirà la stessa medaglia in argento.

3° Di dare un premio di lire 50 a quello che riporterà la menzione onorevole.

4° Di erogare il fondo stabilito per la festa dello Statuto a vantaggio delle povere famiglie dei combattenti per la patria.

5° Di retribuire un compenso a tutti i militi reduci dalle battaglie.

Gli enunciati premii saranno elargiti ai militi volontari e guardia nazionale del comune.

— Ci scrivono:

Il municipio di Spezzano Grande (Cosenza), con verbale del 24 giugno p. p. deliberava a favore dei militi sotto le armi le seguenti offerte:

1° Lire 500 a quel milite che avrà preso una bandiera nemica.

2° L. 200 a chi verrà insignito della medaglia d'oro del valore militare.

3° L. 100 a chi otterrà la medaglia d'argento.

4° L. 200 alla famiglia di quel soldato che rimarrà estinto in campo di battaglia.

— La Deputazione provinciale di Aquila ha fatto generoso dono di 300 camiciotti rossi pei Volontari Italiani.

— Accennammo già nella *Gazzetta* del 14 giugno le deliberazioni prese dal municipio di Nibbiano (Piacenza) riguardo ai combattenti e alle loro famiglie.

Aggiungiamo ora che mercè la sollecitudine del sindaco e i sentimenti liberali e filantropici della popolazione quel comune ha già potuto mandare, per prima spedizione, 39 chilogr. tra bende, filacce e compresse al Comitato provinciale di Piacenza a quest'uopo instituito.

— Il Consiglio comunale di Mortara (Lomellina) ha preso le seguenti deliberazioni:

1° Erogava lire 1,000 a favore delle famiglie povere dei contingenti.

2° Apriva una sottoscrizione a sì pio scopo tra i privati, che in pochi giorni fruttò la somma di lire 1307 35.

3° Assegnava lire 200 a tutti i soldati e volontari della città e territorio che venissero decorati della medaglia d'oro al valor militare nella guerra per la completa unità d'Italia; lire 100 a coloro che venissero fregiati della medaglia d'argento; e lire 50 a chi riportasse la menzione onorevole.

Il sindaco deputato Pissavini ha assegnato in proprio L. 150 ad ogni militare, volontario, o guardia nazionale del comune che prendesse una bandiera al nemico; L. 60 di pensione annua a quel soldato o volontario appartenente a famiglia povera, che per ferite riportate in guerra rimanesse inabile al lavoro.

Ed il cav. professore Ferrero ha pure assegnato L. 50 al primo soldato o volontario del comune che venga fregiato della medaglia al valor militare, o riporti solo la menzione onorevole.

— Ci scrivono:

Il Consiglio comunale di Pitigliano (Grosseto) nel 26 maggio decorso dando maggiore estensione a quanto aveva statuito due anni innanzi, deliberò, a proposta del sindaco cav. Martinucci, di conferire un premio di lire 200 a quei giovani del comune appartenenti a famiglie povere che combattendo per l'indipendenza ed unità nazionale tra le file dell'esercito regolare o dei volontari riportassero ferite efficaci a inabilitarli al lavoro o per insigni gesta conseguissero la medaglia al valore militare. Un eguale premio otterranno le famiglie di quelli che soccombessero sui campi di battaglia.

Per cura dello stesso municipio venne costituito in Pitigliano un Comitato pel soccorso dei malati e feriti in guerra, il quale in pochi giorni ha raccolto e trasmesso al Comitato Fiorentino a cui è affigliato una cassa di file e fascie ed una cospicua somma di denaro.

Un'altra quantità di denaro e di oggetti è stata pure inviata al Comitato medesimo da una altra benemerita associazione locale.

— Il Consiglio comunale di Torre del Greco (Napoli), oltre le deliberazioni che già accennammo nella Gazzetta del 21 maggio, ha stabilito quanto appresso, in ordine alle famiglie povere de' combattenti le patrie battaglie:

1° Un sussidio, da determinarsi dalla Giunta, alle famiglie povere del comune, che hanno i loro congiunti sotto le armi per combattere la guerra dell'indipendenza d'Italia, e che percepivano dai medesimi gli alimenti, durante la guerra.

2° Un soccorso di lire 200 a favore del Comitato dei soccorsi pei feriti e malati in tempo di guerra sedente in Napoli, per convertirle in mezzo di cura e di conforto di quei valorosi.

— Per ordinanza del ministro del commercio e dei lavori pubblici P. D. Costantini Baldini è autorizzata a Roma e nelle provincie pontificie la professione di cambiavalute.

Sarà ufficio del cambiavalute il cambiare le monete di pontificia coniazione colle estere, come anche i biglietti di banche in qualunque specie di monete. Il prezzo di vendita non potrà essere maggiore al prezzo di acquisto del mezzo per cento sulle somme inferiori a 500 lire e dell'uno per cento sulle somme superiori.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Firenze, 24 luglio 1866.

Il generale Medici ebbe ieri un nuovo combattimento in Val Sugana al villaggio Borgo, ove il nemico erasi trincierato.

Egli prese d'assalto il villaggio, ed inseguì sino a Levico il nemico, il quale, trovando quivi rinforzi, presentò nuova resistenza.

Il generale Medici alle 10 di sera diede l'assalto al villaggio, e l'espugnò valorosamente.

Il nemico perdette morti, feriti e prigionieri in numero ragguardevole.

Il generale Medici marcia su Trento, da dove dista soli 18 chilometri.

Visto: per il Ministro dell'Interno
C. BIANCHI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 24.

La Prussia, considerando la conclusione dell'armistizio come imminente, ha consentito che le ostilità non fossero riprese anche dopo spirato il termine di cinque giorni primitivamente stabiliti.

Manheim, 24.

Si ha da Francoforte in data di ieri:

La Camera di commercio decise di non pagare i 52 milioni di franchi domandati dal generale Manteuffel. Tutta la città applaudì a questa deliberazione e desidera piuttosto subire il saccheggio. La città di Francoforte chiese all'imperatore Napoleone e al gabinetto inglese di intervenire in suo favore. Assicurasi che l'imperatore Napoleone accolse questa domanda con la sua abituale benevolenza.

Londra, 24.

Camera dei Lords. Lord Derby rispondendo a Clanricarde, disse che la cessione della Venezia alla Francia è un'offesa per l'Italia e che l'Inghilterra non prese officialmente alcuna parte alle trattative di pace su questa base. Il ministro conchiuse dicendo di sperare che verrà conchiusa la pace.

Lord Stanley, rispondendo ad una interpellanza, disse che la Francia non chiese la cooperazione dell'Inghilterra per la mediazione; che l'Inghilterra non prese parte alle trattative, ma che essa soltanto appoggia l'armistizio in Italia. Egli crede, ma però non è ancora sicuro, che l'Italia lo accetterà.

Parigi, 24.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	23	24
Fondi francesi 3 0/0	69 15	68 85
Id. 4 1/2 0/0	97 —	97 —
Consolidati inglesi	88 1/4	88 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	56 —	54 —
Id. (fine mese)	55 45	54 05
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	667	650
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	347	347
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	85	82
Id. Lomb.-venete	392	388
Id. Austriache	365	358
Id. Romane	67	64
Obb. strade ferr. Romane	95	93
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Parigi, 24.

La *Patrie* assicura che fra le condizioni per l'armistizio in Italia si stipulerebbe che le truppe italiane occupino Verona.

Non è ancora deciso ove si apriranno le trattative della pace. È probabile che la scelta cada sopra qualche piccola città neutrale della Germania. Il signor Benedetti rappresenterà la Francia.

Il borgomastro di Francoforte giunse al quartiere generale prussiano.

Berlino, 24.

Si ha da Nicholsbourg in data del 23 che sono arrivati al quartiere generale prussiano i signori Karoly, Brenner, Kufstein e Degenfeld.

Le truppe prussiane continuano a concentrarsi.

Altro della stessa data.

Ebenthal (Ungheria) 23. Ieri ebbe luogo uno scontro tra due divisioni di Prussiani e 35 mila Austriaci; gli Austriaci furono circondati ed ebbero tagliata la linea di ritirata. Il combattimento dovette cessare essendo arrivato la notizia dell'armistizio. Tre ore più tardi Presburgo sarebbe caduta in mano dei Prussiani.

Le perdite dei Prussiani sono di 100 uomini, quelle degli Austriaci di oltre 500.

I Prussiani si sono ritirati questa mattina fino alla linea di demarcazione fissata dall'armistizio, presso Stamphen.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *La signora delle camelie.*

ARENA GOLDONI, ore 6 — La drammatica Compagnia diretta da Franc. Coltellini rappresenta: *Il Vagabondo e la sua famiglia.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 24 luglio 1866.

Il barometro ha continuato ad abbassare su tutta la Penisola, e trovasi ormai alquanto sotto la normale. Temperatura aumentata. Cielo generalmente sparso di nubi. Il Mediterraneo qua e là mosso; l'Adriatico tranquillo. Dominano i venti del secondo e terzo quadrante.

Stagione mal ferma, è probabile che il libeccio agiti il Mediterraneo specialmente da Portoferraio a Genova.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.

Nel giorno 23 luglio 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752,8	mm 751,4	mm 751,3
Termometro centigrado	23,5	30,5	21,0
Umidità relativa	72,0	50,0	68,0
Stato del cielo	spruzzi d'acqua	sereno e nuvoli	
Vento direzione	NE	NO	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { Massima + 31,3 / Minima + 16,8 }
Minima nella notte del 24 luglio + 18,8.

Nel giorno 24 luglio 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751,0	mm 749,6	mm 749,5
Termometro centigrado	26 0	30 0	25 0
Umidità relativa	75 0	50 0	65,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno	sereno e nuvoli
Vento direzione	SE	SO	SO
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura { Massima + 31,3 / Minima + 18 8 }
Minima nella notte del 25 luglio + 20,0

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 25 Luglio 1866).

VALORI		VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L.	FINE CORRENTE D.	FINE PROSSIMO L.	FINE PROSSIMO D.	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita ital. 5 % god.	1 lugl. 66		60 »	59 3/4	» »	» »	» »	» »
Detto in sott.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 %	1 aprile		» »	» »	» »	» »	41 »	» »
Impr. Ferriere 5 %	1 gen. 65	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc.	1866	1000	1395	1370	» »	» »	» »	» »
Detto Banca Nazion. nel Regno d'Italia	»	1000	» »	» »	» »	» »	1410	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane	1 ott. 65	[illegible]	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane)	1 genn.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud.	1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv.	1 genn. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	1 luglio	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette	1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c.	»	505	385 »	375 »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci... 1ª serie	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi	1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	62 »	» »
3 % Idem	Idem		» »	» »	» »	» »	3 1/4	» »

CAMBI	GIORNI	L.	D.
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia e f. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	30		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		22 20	22 10
Sconto Banca 6 %			

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 60 contanti.

Il Sindaco [illegible]

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

STRADE FERRATE ROMANE

Sezione Centrale Toscana

La Commissione mista delle Strade ferrate Romane, avendo colla deliberazione del 22 giugno prossimo passato, convocata una straordinaria adunanza generale degli azionisti delle medesime per la mattina del 9 agosto prossimo, da tenersi simultaneamente a Firenze ed a Parigi nei rispettivi locali di residenza, il sottoscritto si fa un dovere di annunziare ai signori portatori delle azioni delle Ferrovie Romane, surroganti quelle della già Centrale Toscana, le norme per le quali essi potranno partecipare a quella di Firenze, che si terrà nel palazzo ove risiede l'Amministrazione della Sezione Nord.

1° I portatori di diciassette azioni delle Strade ferrate Romane con privilegio del cinque per cento, date in cambio delle antiche azioni della Strada ferrata Centrale Toscana, avranno diritto ad emettere un voto; trentaquattro, due voti, e così di seguito fino a voti trenta, massima quantità che possa renderne uno stesso individuo a forma degli statuti delle già Ferrovie Livornesi, colle prescrizioni dei quali si devono reggere provvisoriamente le adunanze in Firenze.

2° Il deposito delle azioni potrà esser fatto presso il cassiere della Sezione all'uffizio di amministrazione della medesima, situato nella stazione di Siena, quanto presso i banchieri sottosegnati; ma in questo caso, a rischio e pericolo dei depositanti, nei giorni dal 2 al 7 agosto prossimo venturo, dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, quanto presso il cassiere della Sezione Nord in Firenze.

3° Nell'atto della consegna delle azioni, che dovranno essere descritte in una nota, portante la loro progressiva numerazione, il cassiere della Sezione Centrale Toscana rilascierà la Carta di ammissione all'adunanza, quale servirà ancora di ricevuta delle azioni depositate.

4° La restituzione delle cartelle di azione si effettuerà nei successivi giorni 10, 11, 12, 13 e 14 agosto prossimo, al di là dei quali giorni i depositanti andranno soggetti alla tassa di deposito e custodia.

5° Per ogni altro, e specialmente per le fedi di deposito da rilasciarsi dai banchieri, ammissione alla sala dell'adunanza, votazione, ecc., si richiama e si riferisce il regolamento speciale pubblicato dalla Direzione della Sezione Nord delle Strade ferrate Romane per l'adunanza del 9 agosto prossimo, datato del 20 luglio corrente.

Approvato dal Consiglio di amministrazione delle Ferrovie Romane Sezione Centrale Toscana con deliberazione di questo giorno.

Siena, li 21 luglio 1866.

Il segretario gerente
P. Bandini.

NOMI DEI BANCHIERI ED AGENTI

Livorno Sigg. M. A. Bastogi e F.°
Francoforte » B. H. Goldschmidt
Modena » A. Verona
Trieste » Dott. S. Macchioro
Vienna » A. S. Malanotti
Augusta » Settimio Holl.
Lipsia » Fratelli Dufour
Bruxelles » Giacomo di A. Errera.

1945

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 6 del venturo mese di agosto alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli nella sala degli incanti, sita nel locale del commissariato generale nella R. Darsena, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto della provvista alla R. Marina nel 2° Dipartimento marittimo di metri cubi 1000 di *Abete di Riga in tavole per coperte e frisate,* ascendente alla complessiva somma di lire 161,500 circa.

Detto legname dovrà essere ripartito per dimensioni come segue; ed il prezzo d'asta è stabilito come appresso, cioè:

Specie	Lunghezza metri	Larghezza centimetri	Grossezza millimetri	Quantità a provvedersi in metri cubi	Prezzo al metro cubo
Prima Seconda	9 a 13 13 a 18	21	77 90 102 121 128 141	100 100 100 200 200 300	158 165

Le quantità qui sopra segnate a provvedersi per ciascuna grossezza dovranno essere metà della prima specie e metà della seconda, riferendosi la prima e la seconda specie alla lunghezza.

L'abete dovrà essere di perfetta qualità e resinoso. La figura dovrà essere perfettamente lavorata a filo dritto per due terzi della quantità di ciascuna specie, potendo l'altro terzo avere una regolare curvità in un sol senso, per non ammettersi la doppia curvatura. Le fibre tortuose, le accorature, o i molti nodi ed anelli legnosi, lo rendono non ricettibile; come del pari se fosse scolato di resina in modo da manifestare qualche indizio di deperimento.

La consegna dovrà aver luogo o nel Regio arsenale di Napoli, o nel Regio cantiere di Castellamare a piacimento dell'Amministrazione marittima.

Tale consegna dovrà effettuarsi cioè per una metà entro otto mesi a partire dalla data della notificazione all'impresario dell'approvazione del contratto e l'altra metà nell'anno 1867 e ciascuna di queste due partite dovrà comporsi della metà di ciascuna quantità segnata nella suindicata tabella.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili nella sala suindicata in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un sol lotto — Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi d'asta suindicati un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire 32,000 in numerario o in titoli del Debito pubblico dello Stato al portatore. Ed allorchè la impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella cassa dei depositi e prestiti, e vi rimarrà fino a che la impresa medesima non abbia il suo pieno ed esatto adempimento.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della marina, e dei commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate da un certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in una Regia tesoreria, o Cassa dei depositi e prestiti, il deposito succitato di lire 32,000; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto, se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo commissariato generale prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 300.

Napoli, li 22 luglio 1866.

Il sotto-commissario ai contratti
Antonio De Angelis.

1947

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 7 del venturo mese di agosto ad ore 12 meridiane, si procederà in Napoli nella sala degl' incanti, sita nel locale del commissariato generale nella R.ª Darsena, avanti il commissariato generale, a ciò delegato dal Ministero della marina, allo esperimento di un pubblico incanto per la vendita della R.ª corvetta a vela *Caracciolo*, estimata per la somma di lire 20,000 00, ed esistente nel molo militare di Napoli.

Le dimensioni del suddetto legno, sono le seguenti:

Lunghezza tra le perpendicolari . . metri 47 10
Larghezza fuori ossatura . . . . . . id. 12 —
Immersione media . . . . id. 5 25

Gli oggetti compresi nella vendita di cui sopra, risultano da specifica riportata dal relativo capitolato di vendita, contenente ancora le più dettagliate condizioni della vendita stessa; quale capitolato è visibile nella sala sovraindicata in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno.

Il prezzo d'asta fissato pel cennato legno, sul quale si aprirà la licitazione ad aumento, è quello di sopra accennato di lire 20,000 00.

Il deliberatario definitivo della compra del legno in parola dovrà, con proprii mezzi e spesa, ritirarlo nel termine di giorni 20 a datare da quello in cui sarà data comunicazione dell'approvazione del contratto.

I fatali per lo aumento del ventesimo sono fissati a giorni *quindici* decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suindicato un aumento di un tanto per cento maggiore dello aumento stabilito dal Ministero della marina, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire 4,000 00 in numerario, o in titoli del debito pubblico dello Stato al portatore. Ed appena deliberata la vendita una tale somma dovrà essere depositata nella Cassa dei depositi e prestiti, e vi rimarrà fino allo esatto adempimento del contratto.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della marina, e dei commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate da un certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in una R. Tesoreria, o Cassa dei depositi e prestiti, il deposito succitato di lire 4,000 00; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto, se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo commissariato generale prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 300.

Napoli, 23 luglio 1866.

Il sotto-commissario ai contratti
Antonio De Angelis.

1948

1941 AVVISO.

Il signor avv. Giuseppe Ridolfini-Corazzi, possidente domiciliato a Cortona ha fatto istanza alla presidenza del tribunale civile di Arezzo per la nomina di un perito stimatore del terreno lavorativo, vitato, di ari 58 e centiari 82 circa, posto in comunità di Cortona, nel popolo di Montalla, vocabolo *la Strada* confinato dalla strada maestra dalla via di Montalla, e da Beni, Vagnucci, Berti, Spannocchi, salvi altri ecc., distinto al catasto in sezione *U* dalla particella di n° 80 da esporsi all incanto a danno di Vincenzo Bietolini possidente domiciliato in Villa di San Marco, comune di Cortona, suo debitore di lire millecentoventi, interessi e spese, ed ha contemporaneamente richiesta la destinazione del giorno della prestazione del giuramento, e del deposito della relazione di stima.

Fatto in Arezzo li 21 luglio 1866.

Dott. Enrico Facchini
procuratore del creditore istante.

1942 AVVISO.

Il Regio tribunale civile e correzionale sedente in Arezzo, prima sezione civile, all'udienza del 5 luglio 1866, ha emanata la seguente sentenza:

Previa la dichiarazione della contumacia del sig. Giusto Del Buono;

Inerendo alla domanda avanzata dal sig. Fortunato Del Buono coll'atto del 22 giugno 1866, contenente citazione per l'udienza del 28 giugno detto.

Ordina al sig. cancelliere di questo tribunale civile di eseguire nel relativo registro la radiazione della trascrizione della domanda di stima del 17 aprile 1865 esibita dal signor Aristodemo Martini, ed operata nel registro suddetto li 18 aprile successivo, siccome del pari ordina al signor conservatore delle ipoteche di questa città la cancellazione della trascrizione dell'estratto di detta domanda di stima, stata da esso eseguita nello stesso dì 18 aprile 1865; non appena sia trascorso il termine di giorni quindici dalla inserzione della presente sentenza nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, senza che sia sopravvenuta, e notificata opposizione per parte di alcuno degli interessati.

E questo termine decorso dichiara sciolta anche la economia giudiciale dei beni tutti da detta esecuzione investiti a danno del sig. Fortunato Del Buono, con ordine all'economo giudiciale di render conto di tutto quello e quanto si riferisce alla disimpegnata gestione.

Pone le spese a carico del richiedente, e destina per la notificazione della presente sentenza al contumace Giusto del Buono l'usciere Tommaso Ferretti.

Arezzo, li 5 luglio 1866.

Narciso Massa, *presid.* — Giuseppe Brigidi, *giudice* — Paolo Piccardi, *giudice.*

Letta e pubblicata dal sottoscritto a tenor di legge all' udienza dello stesso dì. In fede, ecc.

Gallina, *canc.*
Dott. Enrico Facchini *proc.*

ESTRATTO 1943

della scritta di Società passata fra i signori Giuseppe Salerno e Pietro Del Bello, stato affisso nella sala d'udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze a forma degli articoli 158 e 159 del Codice civile.

Mediante privata scritta del dì diciotto luglio corrente milleottocento sessantasei debitamente registrata a Firenze li ventitrè luglio detto, registro 25, foglio 177, n° 3391, con lire novecentosettantaquattro, e cent. sessanta da Maffei, il signor Giuseppe del fu Gaetano Salerno domiciliato in Firenze, ed il sig. Pietro del fu Giuseppe Del Bello domiciliato esso pure in Firenze costituirono fra di loro una Società a parti eguali per l' esercizio della Locanda detta *Grande Albergo d'Europa*, posto in questa città in via de'Tornabuoni, la ditta sociale sarà *Grand' Albergo d' Europa*; la ragione mercantile: *Giuseppe Salerno e Compagno*; la durata della Società predetta dovrà perseverare per dodici anni, e non si disdicendo dall'uno o dall'altro socio un anno avanti la scadenza s'intenderà riconfermata per altri tre anni, e così di seguito, fermi stanti tutti gli altri patti e condizioni di che nella scritta summentovata.

Fatto a Firenze, li 24 luglio 1866.

Per i signori contraenti
Dott. G. Bacchini.

1949 AVVISO

Adì 25 luglio 1866 l'usciere Giuseppe Tavante ha proceduto a notificare al signor Edmond Jeannin De Coindos, d'incerto domicilio, la sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze, del 19 luglio 1866 nei modi e forme tracciate dall'articolo 141 del Codice di procedura, e ciò a chiara notizia di chi può averne interesse.

Giuseppe Tavante.

1950 AVVISO

Con decreto emanato dall'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca, sulle istanze della signora Carlotta vedova Parenti, è stato dichiarato aperto il giudizio di graduazione dei creditori dell'espropriato Bernardino Pera di San Gennaro sui prezzi ricavati dall'alienazione, e sui fondi rimasti aggiudicati alla massa dei creditori, ed è stato delegato all'istruzione il giudice Luschi; ordinando ai creditori di depositare entro giorni 30 nella cancelleria del tribunale suddetto le loro domande di collocazione a forma della legge.

Lucca, 23 luglio 1866.

L. Frugoli, proc.

1951 ESTRATTO DI SENTENZA

Il tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, con sentenza proferita il dì 24 luglio corrente alle istanze del signor David Berretti negoziante di questa città, ha dichiarato il fallimento di Ippolito Giannini, tintore in via del Vagellai, riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, libri, carte ed effetti mobili del fallito. Ha nominato in giudice delegato il signor Massimo Freccia, ed il signor Pasquale Piazzesi sindaco provvisorio, ed ha stabilito per la mattina del dì 3 agosto prossimo l'adunanza dei creditori, onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 26 luglio 1866.

G. Manetti.

ESTRATTO SOMMARIO
per vendita al pubblico incanto.

In esecuzione del decreto proferito dal tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 21 aprile 1866 per mezzo del cancelliere del mandamento di Sesto dottor Tommaso Teghini delegato col surriferito decreto del tribunale suddetto, sezione promiscua, sarà proceduto nel dì 9 agosto 1866, a ore 10 antimeridiane, nella cancelleria del mandamento di Sesto alla vendita al pubblico incanto dell'appresso immobile di proprietà della chiesa vacante di San Michele a Castello in comunità di Sesto per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sul prezzo offerto di lire it. 10,534 senza luogo a veruno sbasso a forma del ricordato decreto.

Immobile da vendersi.

Un podere situato nel popolo di San Michele a Castello composto di un corpo di terre tutte insieme riunite traversato di viottole e fossette di scolo lavorative vitate parte a palo e parte a Pioppo, ulivate e fruttate, dell'estensione di ettari 3, ari 84, centiari 78 e 4 deciari, con casa colonica, aia ed annessi, posto il tutto in comunità di Sesto e rappresentato detto immobile ai campioni catastali in sezione *C* dalle particelle 675, 1040, 673, 674, 676, 677, 678, 679, articolo di stima 224, 395, 224, ed avente la rendita imponibile di lire 253 e centesimi 43, pari a lire it. 212 88.

Confinano: 1° Strada detta dell'Erta che conduce alla chiesa di San Michele a Castello; 2° Strada che, partendosi da quella descritta, conduce alla Petraia; 3° Strada che da Castello conduce alla Petraia; 4° Terreni della famiglia dei Principi Corsini acquadoccio mediante, e come detto immobile trovasi descritto e confinato nella perizia dell'ingegnere Eugenio Falciani del dì 25 novembre 1865.

La vendita seguirà sotto le condizioni contenute nel bando generale, il quale sarà ostensibile unitamente alle altre carte relative presso il cancelliere del mandamento di Sesto suddetto.

Li 24 luglio 1866.

Il cancelliere
Dott. T. Teghini.

1944